



**Regio Basiliensis**

Grenzen verbinden | Frontières unissent

Basilea, 20 ottobre 2023

**Konferenz der Schweizer Grenzregionen  
Rendez-vous des régions frontalières suisses  
Conferenza delle regioni di confine svizzere**

**Introduzione e obiettivi della Conferenza  
Dott. Manuel Friesecke, direttore della Regio Basiliensis**

Meine sehr verehrten Damen und Herren,  
Chers amis de la coopération transfrontalière et interregionale,  
Illustri ospiti e cari amici italiani, francesi, tedeschi, austriaci e svizzeri,  
Servus, Griass eich, Bundi

in qualità di direttore della Regio Basiliensis, sono lieto che siate presenti così numerosi.

Lo scenario attuale mostra una grande varietà e diversità dei canali di cooperazione lungo il confine svizzero. In base alle disposizioni di diritto costituzionale, sul fronte svizzero, i Cantoni svolgono un ruolo determinante nella cooperazione transfrontaliera con le regioni limitrofe.

La Svizzera si trova nel cuore dell'Europa e condivide i suoi 1.935 km di confine con cinque Paesi: Germania, Francia, Italia, Liechtenstein e Austria.

- France 585 km
- Allemagne 363 km (incl. enclave di Büsingen e Lago di Costanza)
- Autriche 180 km (incl. Lago di Costanza)
- Principato del Liechtenstein 41 km
- Italia 800 km (incl. enclave di Campione d'Italia)

Due delle tre maggiori città svizzere – Ginevra e Basilea – sono situate direttamente sul confine. Inoltre, la metropoli europea di Milano è alle porte della Svizzera. 15 dei 26 Cantoni sono di confine. In essi viene generato più del 75% del prodotto interno lordo nominale. Oltre la metà della popolazione svizzera vive in regioni di confine.

Ai confini della Svizzera con i Paesi limitrofi si incontrano regioni culturalmente, economicamente e politicamente molto diverse tra loro, che rafforzano le loro qualità locali in modi differenti posizionandosi nella competizione globale. Ciò offre opportunità di cooperazione transfrontaliera sfruttando le complementarità, ma comporta anche numerosi ostacoli a uno sviluppo uniforme delle regioni di confine in un raggio di 360 gradi. La cooperazione transfrontaliera ha, dunque, il

compito di sfruttare le opportunità di sviluppo al di là delle frontiere e di eliminare gli ostacoli di confine per quanto concerne un flusso il più indisturbato possibile di persone, beni e servizi. Ciò si evidenzia anche nel volume dello scambio di merci tra le regioni svizzere di confine e le regioni limitrofe, il quale raggiunge proporzioni pari a quello della Svizzera con Regno Unito, Hong Kong, Emirati Arabi Uniti, Singapore e Taiwan messi insieme.

La cooperazione transfrontaliera comprende tutti gli ambiti culturali, sociali, economici e infrastrutturali, nonché la conoscenza e la comprensione delle peculiarità del vicino, da cui nasce la fiducia reciproca. Questa cooperazione al di là dei confini statali promuove la pace, la prosperità e la sostenibilità.

I partner dei Cantoni di confine svizzeri sono quattro regioni italiane, tre francesi e due Stati federali della Germania e dell'Austria. Al livello regionale appartengono poi i départements in Francia, le province in Italia, i distretti governativi e le circoscrizioni in Germania e i distretti in Austria. Infine, c'è, ovviamente, anche il livello comunale, con i Comuni e i consorzi comunali in tutti i Paesi.

La diversità dei problemi e delle opportunità sui due lati del confine rende indispensabile la cooperazione transfrontaliera. La politica dell'UE tiene conto di questo aspetto designando e promuovendo tutti i territori di confine come una priorità europea. Oltre agli accordi bilaterali tra la Svizzera e l'Unione europea (UE), i programmi di finanziamento come Interreg ed EURES-T rappresentano un importante fattore di sostegno per la cooperazione istituzionale transfrontaliera. La partecipazione svizzera a Interreg si inserisce nel quadro della nuova politica regionale della Confederazione. Le forme giuridiche di cooperazione producono un effetto stabilizzante, ma la loro importanza non deve essere sopravvalutata, in quanto la cooperazione transfrontaliera è ancora fortemente basata sui contatti informali.

391'000 frontalieri lavorano in Svizzera, di cui più della metà vive in Francia. Poco meno di un quarto fa il pendolare tra Svizzera e Italia. Circa il 15% arriva dalla Germania per lavorare oltre confine. Negli ultimi cinque anni, il numero di frontalieri è aumentato di circa il 20%, mentre a metà degli anni '90 la cifra per l'intera Svizzera si attestava a 140.000 persone. Nel 2021, in media 1,2 milioni di persone al giorno hanno attraversato via terra il confine tra la Svizzera e i Paesi limitrofi. Il 95% di questi ingressi e di queste uscite è avvenuto su strada, principalmente in auto, ma anche in moto e pullman.

Lo sapevate che...

- la Regio Insubrica prevede espressamente nella sua strategia un approccio dall'alto e uno dall'basso?
- a Ginevra i politici consultano il Forum d'agglomeration come raggruppamento della società civile transfrontaliera a livello di Grand Genève?
- l'Arc Jurassien intende sviluppare il format Arc Lab con la sua Vision 2040? Si tratta di luoghi per esperimenti su scala naturale, ma anche di luoghi per la vita sociale, culturale ed economica di città e paesi.

- sull'Alto Reno esiste TRISAN, un centro di competenza trinazionale per la cooperazione transfrontaliera nel settore sanitario?
- all'inizio di quest'anno è stato lanciato il progetto Interreg "Future Green" nella regione del Lago di Costanza? Il suo obiettivo è pensare insieme alla biodiversità, alla salvaguardia del clima e all'adattamento ai cambiamenti climatici a livello transfrontaliero.

L'odierna Conferenza delle regioni di confine svizzere vuole riprendere questa diversità di tematiche e progetti e promuovere e rafforzare lo scambio di esperienze tra le regioni di confine. Al contempo, l'obiettivo è esaminare le metodologie comuni e individuare le problematiche.

Uno dei motivi più importanti della cooperazione transfrontaliera è l'opportunità di imparare gli uni dagli altri. Le varie regioni hanno sviluppato esperienze diverse e diversi approcci e soluzioni alle questioni transfrontaliere. Uno scambio tra le regioni di confine svizzere sulle migliori pratiche, ma anche sulle cooperazioni non riuscite potrebbe generare idee e promuovere l'innovazione.

La conferenza di oggi intende dare un contributo

- all'integrazione della Svizzera e delle regioni limitrofe e, quindi, alle relazioni tra Svizzera ed Europa e tra Svizzera e UE,
- alla conoscenza e alla comprensione delle regioni di confine svizzere,
- a una maggiore coesione e cooperazione economica e sociale,
- alla partecipazione attiva di gruppi politici, economici, scientifici e sociali di entrambi i lati del confine,
- alla conoscenza personale degli attori delle regioni di confine svizzere e delle regioni limitrofe.

In tal senso, la Regio Basiliensis intende dare impulso a una cooperazione più profonda e a un dialogo continuo tra le regioni di confine svizzere.

Colgo l'occasione per ringraziarvi per la partecipazione e l'impegno e per augurarvi una buona Conferenza delle regioni di confine svizzere con molte discussioni e incontri interessanti.

Un grand merci. Molte grazie. Dankeschön.